

di Theusk



Cecilia Baffo, nata a Paro in Grecia verso il **1525** era figlia di Niccolò Venier e di Violante Baffo, della cui vita poco si conosce. Cecilia fu dunque parente di [Sebastiano Venier](#) che nel 1571 comandò la flotta veneziana a Lepanto e che in seguito venne nominato Doge. Nel **1537** il corsaro ottomano Khair ad-Din, detto Barbarossa, prese l'isola di Paro e Cecilia, ancora giovinetta, fu **rapita** e portata a [Costantinopoli](#) nell'harem del Sultano Selim II e da questi scelta come favorita. **Si convertì all'Islam** assumendo il nome di Nur Banu e nel 1546 dette alla luce l'erede al trono: Murad III. Cecilia aveva una grande influenza sulle decisioni del marito che l'apprezzava non soltanto per la sua bellezza, ma anche per la sua grande intelligenza. *Marino Cavalli* le attribuì molta autorità e riteneva ch'ella

potria esser strumento di rimover dall'animo del Signore qualche sinistro pensiero che d'altra parte le fusse messo inanzi a maleficio delle cose di Vostra Serenità
(riferendosi al Doge P. Loredan.)

Quando il figlio di Cecilia ereditò il trono del padre, l'influsso della sovrana non fu minimamente intaccato perché questi teneva in gran rispetto la madre e ne ascoltava i saggi consigli. Ella divenne così molto influente e gli ambasciatori stranieri gareggiavano nell'offrirle preziosi regali.

Dal canto suo, Cecilia si dimostrò sempre ben disposta, in particolare verso la Patria Veneta e si prodigò in mille modi al fine d'impedire l'insorgere di conflitti tra la Porta e la Serenissima.

Nel **1582** il Doge decise di inviarle in dono 2000 zecchini e la Sultana ricambiò inviandogli preziose vesti orientali.

Nel **1583** si adoperò anche presso il governo del Cairo affinché venissero rispettati i traffici dei veneziani in quelle terre. Ma nell'ottobre dello stesso anno si ammalò gravemente. Le sue crisi di vomito violente fecero dapprima pensare ad un cancro

allo stomaco ma un po' alla volta si fece strada l'ipotesi di un avvelenamento ad opera della favorita di suo figlio.

Cecilia morì il **7 dicembre** del **1583** e venne sepolta accanto al marito in un mausoleo presso la chiesa di Santa Sofia di Costantinopoli.

Nel suo testamento ella lasciò la libertà alle sue 150 schiave e le dotò ognuna con 1000 zecchini.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)
- [Condividi su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\) LinkedIn](#)
- [Invia un link a un amico via e-mail \(Si apre in una nuova finestra\) E-mail](#)
- [Stampa \(Si apre in una nuova finestra\) Stampa](#)
- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Condividi su Telegram \(Si apre in una nuova finestra\) Telegram](#)